

Nikos Megrelis racconta le storie di inviati di guerra morti sul lavoro

# “Enzo Baldoni, militante della pace”

## Un film per ricordare il fotoreporter ucciso

di LUCA FIORUCCI

Perugia

“Enzo Baldoni fu un militante della pace, un vero umanista” dice Nikos Megrelis, giornalista, inviato di guerra, membro del Comitato esecutivo della Federazione internazionale dei giornalisti, ora anche regista. Quella di Baldoni, il pubblicitario reporter free lance per passione e necessità, rapito e ucciso in Iraq nell'agosto del 2004, è una delle tante storie che Megrelis ha raccolto e raccontato in un documentario di 75 minuti, pronto ad uscire e presentato a Bergamo in occasione del congresso della Federazione nazionale della stampa italiana.

“Shooting vs shooting – morando per la verità”, un'ora e un quarto di testimonianze, immagini in diretta, filmati noti e meno noti, raccolti anche televisioni locali e agenzie meno note, per ricordare chi è morto per raccontare i conflitti nelle varie parti del mondo, perché “se i giornalisti non sono sul terreno dei conflitti, le conseguenze della guerra e il dramma della persone coinvolte non saranno mai note al resto del mondo”.

Tre anni per mettere insieme il materiale necessario a ricordare l'impegno di molti colleghi e non solo. C'è anche la storia di Giuliana Sgrena, rapita e poi liberata con il drammatico epilogo della sparatoria in cui perse la vita Nicola Callipari. E

TORGIANO

## A lezione di buona tavola

TORGIANO – Un ciclo di conferenze sul buon mangiare nella sala conferenze “Marcello Salustri”, presso gli Arredamenti Mandarini a Ferriera 5. L'obiettivo è dare suggerimenti e fare prevenzione per la salute tramite una corretta alimentazione. Per chi vuol compiere un viaggio attraverso i sapori tipici umbri e non solo, i vari incontri propongono corsi di cucina per imparare ad ideare e realizzare uno o più menù. Il primo incontro si è tenuto sabato sul tema della corretta alimentazione. Relatore Fabio Chiappini, capo panel test, grande appassionato di tecnologie alimentari rispettose dei cibi, delle persone e dell'ambiente. Chiappini ha suggerito ai presenti alcuni esercizi fisici seguendo la teoria di Roy Martina, medico olandese che allena i pazienti al benessere ed è esperto di kinesiologia (una tecnica dolce che cura il corpo attraverso lievi pressioni nei punti che corrispondono alle emozioni). La sua tecnica si basa sul subconscio e pone come valore prioritario la propria salute e la propria vitalità.

ATTILIO FALCINELLI

proprio la Sgrena racconta la sua vicenda personale e quella di Enzo Baldoni. Ci sono poi il fratello Raffaele e la sorella Ida, l'anziano padre, Antonio, che da Preci, città di adozione della famiglia Baldoni (sono originari dell'Alto Tevere) che raccontano e ricordano l'Enzo privato e pubblico, la sua urgenza di andare e raccontare, la curiosità che lo ha sempre animato. Il 27 novembre scorso i resti del fotoreporter sono stati riconsegnati alla famiglia, il funerale si è svolto proprio a Preci, dove in tanto si sono ritrovati per l'ultimo saluto. “Un posto dove poterlo piangere” era la richiesta di papà Antonio, da sempre, da quando la speranza di riabbracciare il figlio si erano spente nei fotogrammi di un filmato diffuso in tutto il mondo.

“Ogni anno, nelle zone calde, muoiono più di 350 tra giornalisti e operatori dei media – prosegue Nikos -, il mio obiettivo è quello di andare oltre le cifre e svelare le storie che si nascondono dietro ogni singolo numero e dare voce alle persone che hanno perso il proprio caro, non sempre ottenendo giustizia”.

Proprio Giuliana Sgrena si fa narratrice della vicenda di Baldoni, l'altro narratore è la madre di José Couso, morto nel 2003 a Baghdad nel bombardamento dell'hotel Palestine. “I freelance e gli inviati in genere vivono costantemente sotto il fuoco incrociato di chi si sta



fronteggiando, sono dove c'è la guerra, per raccontarla anche e soprattutto se è scomoda. Per molti colleghi questo impegno, questa passione ha il prezzo più alto”.

Nikos, come membro dell'Ifj, si è impegnato in prima persona per l'adozione della risoluzione 1738 dell'Onu, sulla protezione dei giornalisti in zona di guerra, “un importante traguardo, a cui siamo arrivati con grande impegno. Ma dopo le risoluzioni che cosa resta? Bisogna andare oltre, non lasciare che le disposizioni previste finiscano nel nulla”. Da qui l'idea di fissare una realtà, fatta di tante storie, in una pellicola e farne un film che da primavera comincerà ad essere distribuito e proiettato.

» Enzo Baldoni in una foto tratta dal suo blog. Nel tondo, Nikos Megrelis durante la presentazione del film al congresso Fnsi di Bergamo. A destra, Giuliana Sgrena

